

**PRESIDENTI** Da Matteo Ricci a Daniele Tagliolini**LA STORIA** EX-CALCIATORI ALLA GUIDA DELL'ENTE

Il presidente-bomber va di moda in Provincia

NEL SEGNO della continuità. Da un attaccante all'altro, la poltrona del presidente della Provincia sembra destinata a politici con passato da calciatori. Da Matteo Ricci (classe '74) con trascorsi nelle giovanili della Vis Pesaro e poi nel Muraglia a Daniele Tagliolini ('77) centravanti per una quindicina d'anni del Peglio e con una parentesi a Casinina. Percorso politico uguale, ma maglie diverse. «Daniele Tagliolini era un giocatore di temperamento — racconta Leonardo Paolini, presidente del Peglio per 35 anni — di gol magari non ne segnava tanti, ma era un lottatore, un atleta di carattere, in aerea si faceva sentire, non aveva paura sotto rete, si impegnava molto, allegro, gioviale teneva unito il gruppo». Spesso subiva dei calci di rigore. «Vero — dice Paolini — era uno su cui gli avversari commettevano falli da massima punizione. Tagliolini è ambidestro: calcia con tutti e due i piedi».

TAGLIOLINI calcisticamente è partito dalle giovanili dell'Urbania e fin dall'ora giocava su fronte offensivo. Pochi gol ma di sostanza, anzi in un'occasione gli riuscì di segnare anche un tripletta! Poi a 26 anni fu nominato sindaco e diventò giocatore part-time, fino ad attaccare le scarpette bullonate al chiodo vestendosi con la camicia bianca, di tendenza. Ora è al terzo mandato da primo cittadino e da qualche giorno presidente

della Provincia. E' rimasto tifoso del Peglio. Un ex attaccante presidente che va a fare il sindaco e un ex attaccante sindaco che va a fare il presidente, invertendo i fattori il risultato non cambia.

«**IO ERO** un ala d'attacco» spiega Matteo Ricci. Sulla maglia il numero sette, quella dell'alta destra, alla 'Domenghini' ricorda un dirigente del Muraglia. «Poi è arrivata questa 'passionaccia' per la politica». «Calcisticamente i miei 7-8 gol gli ho sempre segnati —

DA RICCI A TAGLIOLINI Da un ala alla Domenghini ad un bomber coriaceo, che però «faceva pochi gol»

racconta — sono stato due anni nella Vis fino a giocare a 16 anni nella Berretti, ai tempi della C1, poi dopo il suo fallimento sono finito al Muraglia, vincemmo il campionato di 2ª Categoria, alla fine della stagione 2000-01, però, smisi». Meglio far politica o giocare a calcio? «Giocare al pallone era meglio, il clima dello spogliatoio lo porti per tutta la vita».

DAL MARE AI MONTI, se Ricci va a letto tardi (per impegni amministrativi e per la Tv, spesso La 7, come la sua maglia di ala d'attacco) Tagliolini si alza presto e scende la valle, per Pesaro, in attesa di imboccare la strada per Roma, dove c'è la sua squadra del cuore, da sempre.

Amedeo Pisciolini